

Obiettivi: Raccogliere, non disperdere

Traudl Wallbrecher, † 29.7.2016, iniziatrice della Comunità Cattolica d'Integrazione

Di Ludwig Weimer*

Traudl Wallbrecher, iniziatrice, insieme al marito – l'avvocato Herbert Wallbrecher - della Comunità Cattolica d'Integrazione (CCI), si è spenta a Monaco di Baviera il 29 luglio 2016 all'età di 93 anni.

Ciò che dopo la Seconda Guerra Mondiale si era sviluppato dai primi inizi, e che nel 1968 si presentò all'opinione pubblica ecclesiale come "Comunità d'Integrazione", è stato riconosciuto ed eretto canonicamente nel 1978 dall'Arcivescovo e poi Cardinale Johannes Joachim Degenhardt come "Associazione di Apostolato" nell'Arcidiocesi di Paderborn e nell'Arcidiocesi di Monaco e Frisinga dal Cardinal Joseph Ratzinger, in seguito Papa Benedetto XVI. Ne è seguito il riconoscimento anche in altre diocesi tedesche o di lingua tedesca come Rottenburg-Stoccarda, Augusta, Münster e Vienna, più tardi anche a Roma, a Morogoro e a Dar es Salaam in Tanzania.

Secondo i suoi Statuti, questa Comunità di sacerdoti e laici "cerca di rendere presente il Vangelo in un mondo secolarizzato e in una forma tale che anche i lontani possano trovare un nuovo accesso alla fede della Chiesa Cattolica" (§ 2).

Tale slancio è legato alla vita di Traudl Wallbrecher e alla costellazione di eventi e persone in cui è cresciuta. Membro attivo del movimento giovanile cattolico sperimentò il regime nazista, e quando vide cosa era successo con la Shoah, l'Olocausto – il tentativo di estinguere il popolo ebraico e, di conseguenza il nome di Dio e tutto ciò sotto gli occhi di un mondo apparentemente cristiano - ne rimase profondamente scossa. All'epoca, di fronte a una tale crisi – oggi chiamata spesso la crisi di Dio, della Chiesa o della fede – provava fondamentalmente gli stessi sentimenti di Elie Wiesel, il quale scrisse: "Il cristiano che riflette sa che ad Aushwitz non è morto il popolo ebraico, ma il cristianesimo."

Tale riflessione incoraggiò Traudl Wallbrecher a tentare un nuovo inizio: si mise quindi alla ricerca di compagni di viaggio che, come in una spedizione, fossero disposti a cercare e sperimentare una nuova forma di vita cristiana; cercò di conquistare degli alleati che con la loro critica, con il loro amore per il mondo e con le loro domande e attese nei confronti del cristianesimo potessero venire in aiuto.

Ma chi sono i veri alleati? Ben sapendo che il cristianesimo primitivo non trovava i suoi alleati innanzitutto nelle religioni ma nelle persone critiche e in ricerca nell'ambito dell'Illuminismo filosofico, Traudl Wallbrecher cercò di entrare in contatto con quei contemporanei che si sentivano delusi dalla Chiesa e che non riuscivano più a trovarvi un accesso.

Si fece così ispirare dalle opere di scrittori moderni come per es. Samuel Beckett o da registi come Luis Buñuel, e anche dagli scritti di Martin Buber e dall'esegesi protestante. Negli anni sessanta visitò dei kibbutz in Israele e, partendo da questa esperienza, si lasciò stimolare a realizzare una vita comunitaria adatta ai tempi presenti. Sin dall'inizio il suo particolare interesse era rivolto agli scritti dell'Antico Testamento – già allora dimenticati e ignorati – da lei invece considerato la radice della Chiesa e la guida necessaria per poter vivere come popolo di Dio. „Dio, infatti, non ha creato le religioni, ma il mondo“ Queste parole del filosofo ebreo delle religioni, Franz Rosenzweig, furono per Traudl Wallbrecher una delle sue stelle guida, così come lo fu la domanda di Hans Urs von Balthasar nella sua postfazione a „La scarpetta di raso di Paul Claudel: „Com'è possibile vivere totalmente nel mondo e contemporaneamente appartenere del tutto a Dio?“

Papa Benedetto XVI, che dal 1976 aveva accompagnato il cammino della Comunità, in occasione dell'85esimo compleanno di Traudl Wallbrecher le scrisse: „La nuova fiamma che Lei accese nel 1948 non si è spenta. La fiamma dello Spirito Santo brucia tante cose umane, ma accende una luce ed emana un calore che va oltre il tempo, proprio perché proviene dallo Spirito di Dio. Che la silenziosa fiamma della Sua Comunità possa sempre continuare a nutrirsi dalla grande fiamma comune della fede della Chiesa e diventi così una delle lingue di fuoco attraverso le quali lo Spirito Santo parla a questo mondo.“

** Ludwig Weimer, teologo della Comunità Cattolica d'Integrazione dal 1968 e professore di dogmatica; membro del gruppo dei discepoli di Joseph Ratzinger / Papa Benedetto XVI e docente della "Cattedra per la Teologia del Popolo di Dio" presso la Pontificia Università Lateranense..*

Katholische Integrierte Gemeinde
 Schorner Str. 2 · D-82065 Baierbrunn
 info@kig-online.de · www.kig-online.de